

## **Intervista Famiglia cristiana** **29 Aprile 2012**

### **Un economista fondatore delle Settimane sociali**

*Giuseppe Toniolo, dice il presidente dell’Azione Cattolica Miano, “è un testimone che ci mostra che è possibile tenere insieme fede e vita”*

Grande apostolo della *Rerum novarum*, leader dei cattolici sociali italiani “Toniolo è una figura profondamente attuale. Pur nel variare dei tempi, è attuale il suo messaggio perché è un laico a tutto campo, capace di mettere insieme dimensioni diverse della vita. Toniolo è un padre, uno sposo, un docente, una persona impegnata nella vita della Chiesa, nell’associazionismo, nella promozione culturale, un economista. È un testimone che ci mostra che è possibile tenere insieme fede e vita”. Franco Miano, presidente nazionale dell’Azione Cattolica, è particolarmente impegnato a far conoscere la figura di questo beato. Con il Comitato per la beatificazione, di cui fanno parte, oltre all’Azione Cattolica, anche la Fuci, le diocesi di Treviso, Vittorio Veneto e Pisa, l’Istituto Toniolo dell’Università Cattolica e, da qualche tempo, anche il Comitato organizzatore delle Settimane sociali, Miano è convinto che “gli eventi che stiamo organizzando, i seminari i convegni, le pubblicazioni, sono importanti perché la vita e il pensiero di un beato non possono essere tenuti lontano dalla realtà. Il suo è un messaggio di vita, una spinta al cambiamento della propria esistenza e della società”.

*Toniolo fu fondamentalmente un economista. In un tempo di crisi come oggi cosa resta del suo pensiero?*

In tempi non sospetti Toniolo scriveva *Dell’elemento etico in economia*. Su questo ha molto insistito e credo lo farebbe anche oggi. Per lui era fondamentale aiutare l’economia a trovare le sue intrinseche finalità, a capire che è a servizio dell’uomo e non viceversa. Il primato della persona e la sua intangibilità appaiono sempre più come pilastri della dottrina sociale della Chiesa e non possono essere dimenticati soprattutto in un momento di crisi. Così come sono fondamentali le tematiche relative alla solidarietà. Nei tempi del Toniolo avevano a che vedere con le condizioni dei contadini o degli operai nelle prime industrie e in certe zone dell’Italia; oggi i contesti sono mutati, ma non quei valori.

*Molte opere traggono ispirazione dal suo pensiero. Quali ricorda in particolare?*

Vorrei fare tre esempi di natura diversa. Innanzitutto va ricordata l’Università Cattolica. Agostino Gemelli, nel fondare l’ateneo, riprende un’idea fondamentale di Toniolo, cioè la necessità di avere, nel Paese, una cultura significativa, ma diffusa il più possibile. E per questo era necessario un istituto universitario. Un secondo esempio è quello delle banche di credito cooperativo, quindi un’economia fondamentalmente attenta alle persone. E poi penso anche a una piccola istituzione che è l’Istituto Toniolo dell’Azione Cattolica per il diritto internazionale e per la pace. Tra le altre intuizioni di Toniolo, infatti, vi era quella di questa prospettiva mondiale., della necessità di pensare a qualcosa che potesse essere di garanzia per la pace universale, che fosse un occhio aperto sul mondo intero e sulle sue condizioni.

*È stato anche il fondatore delle Settimane sociali. Sono ancora necessarie?*

Le Settimane sociali erano e sono un’istituzione importante per tutto l’insieme variegato dei cattolici italiani, un luogo dove questo universo trova un momento di elaborazione culturale rispetto

alle problematiche della vita sociale. Un'occasione per far crescere quella cultura sociale che fa il bene dell'intero Paese.

*Si dice spesso che Toniolo è un santo sociale. Perché?*

Perché aveva a cuore i poveri. Questa fu una sua cifra caratteristica: non aver mai smesso di pensare e di dire che i poveri devono essere al centro dell'interesse sociale.

*Per l'Azione Cattolica cosa significa Giuseppe Toniolo?*

Per l'AC Toniolo vuol dire il testimone di una fede profonda in cui la preghiera è diventata vita quotidiana e vita della famiglia.